

## Il video nella scuola di Palermo

# La docente punita, Bussetti: «Avrei preso decisione diversa»

Il ministro incontrerà Rosa Maria Dell'Aria Il sostegno da tutta Italia

**Alessandra Turrisi**

### PALERMO

La vogliono incontrare tutti, per tentare di sanare una ferita che si è estesa senza freni in tutta Italia. Ma lei, Rosa Maria Dell'Aria, la docente palermitana dell'Istituto Vittorio Emanuele III sospesa per 15 giorni dall'Ufficio scolastico provinciale per non avere vigilato su un video realizzato da un gruppo di alunni in cui si paragonavano le leggi razziali fasciste al decreto Sicurezza voluto da Salvini, non ha ricevuto alcuna convocazione ufficiale.

Il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, lo ha ribadito ieri: «Giovedì sono a Palermo e spero di incontrarla in occasione della commemorazione per la strage di Capaci. Ho letto le carte e io avrei preso una decisione diversa: avrei adottato un provvedimento più lieve», intervenendo alla trasmissione di RadioUno «Un giorno da pecora».

Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, invece la butta sulla qualità dei contenuti: «Vedere un video dove dei ragazzi dell'età di mio figlio dicono che il decreto di Salvini è come le leggi razziali del fascismo denota ignoranza. Non ci doveva andare di mezzo la professoressa. Giovedì la incontrerò, visto che vado a Palermo, e incontrerò anche i ragazzi».

Ma la docente incassa l'enorme quantità di attestati di stima e sostegno che continuano ad arrivare da ogni parte del Paese, basti pensare che le due petizioni lanciate su Change.org hanno raggiunto

277 mila firme, e ribadisce che «tornando indietro rifarei tutto, perché avrei dovuto impedire ai miei ragazzi di esprimere il loro pensiero? Quel lavoro non conteneva offese, né immagini oscene, né tanto meno l'accostamento del ministro Salvini al Duce o delle leggi razziali al decreto Sicurezza. Era una riflessione sulla privazione dei diritti umani. E se il ministro me lo chiederà lo ribadirò anche a lui» afferma la Dell'Aria, che annuncia che parteciperà «come ogni anno» al corteo che raggiungerà l'albero Falcone.

Circa 75 docenti dell'istituto comprensivo Alberico Gentili di Palermo, in un documento, si autodenunciano, dicendo che anche nella loro scuola sarebbe successa la stessa cosa, perché «consentono ai propri studenti di esprimere le loro opinioni ed incentivano il libero pensiero».

Giulia Biazzo, coordinatrice nazionale dell'Unione degli studenti, lancia una fotopetizione «Suspendeteci tutti - Vogliamo saperi liberi». La segretaria generale della Cisl Scuola, Maddalena Gisi, ha chiesto l'immediato ritiro di un provvedimento definito senza mezzi termini «ingiusto e profondamente sbagliato». E con gli hashtag #liberidinsegnare #liberidimparare, i sindacati scuola Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda indicano un'iniziativa nazionale che si terrà a Palermo il 24 maggio, con una grande assemblea aperta e una fiaccolata, avviando altre iniziative analoghe in tante altre città.

E dal liceo Anco Marzio di Ostia è partita via social una sorta di flashmob battezzato «Teacher pride», che alle 11 di oggi coinvolgerà tantissime scuole italiane per riflettere sugli articoli 21 e 33 della Costituzione. (\*ALTU\*)

**Fatti & Notizie**

**Punizioni e brani di Anna Frank, una maestra sospesa nel cotanese**

Accanto al video di un gruppo di alunni dell'Istituto Vittorio Emanuele III di Palermo...

**Scegli, prenota, viaggia.**

**30%**

Scopri le migliori offerte per il tuo viaggio. Prenota subito e risparmia fino al 30%.